

MAE00127402021-01-29



**Ministero degli Affari Esteri
della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASS. CONTROLLATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE00127402021-01-29 Data 29 GENNAIO 2021

Assegnazioni TRIPOLI AMB

Visione ABU DHABI AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM A/802/1/2/13

Oggetto LIBIA. RIUNIONE PLENARIA DEL SECURITY WORKING GROUP DELL'INTERNATIONAL FOLLOW-UP COMMITTEE SULLA LIBIA, IFCL (29 GENNAIO 2021).

Riferimento MESSAGGI DGAP X N. 0005835 DEL 15.01.2021 E N. 0008337 DEL 21.01.2021

Redazione ANTONIETTA.CORNACCHIA

Firma SEBASTIANO.CARDI Funzione DIRETTORE GENERALE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 29/01/2021 - 19:28:06

Sintesi Riunione plenaria in videoteleconferenza del SWG, con la partecipazione del nuovo Coordinatore UNSMIL Raisedon Zenenga. Condivisi da UNSMIL gli ultimi aggiornamenti e (assenza di) sviluppi sull'attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco (in particolare sulla riapertura della strada costiera Sirte - Misurata e sul ritiro dei combattenti stranieri dalla Libia) e sul Meccanismo di Monitoraggio del cessate il fuoco (LCMM). Italia prossimo lead co-chair del SWG.

Testo

1. Il 29 gennaio si e' svolta in modalita' virtuale una riunione plenaria del Security Working Group (SWG) alla quale ha preso parte - per la prima volta dall'assunzione del suo mandato - il nuovo Coordinatore di UNSMIL, Raisedon Zenenga. Per parte italiana hanno partecipato alla VTC l'Inviato Speciale del Ministro per la Libia, Amb. Pasquale Ferrara, e il Capo dell'Ufficio X, Cons. Amb. Andrea Catalano.

La Plenaria ha fornito un'utile occasione per recepire da UNSMIL gli ultimi aggiornamenti e sviluppi (o meglio assenza di progressi concreti) in merito all'attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco, con particolare riferimento alla questione della riapertura della strada costiera Sirte - Misurata, e all'istituzione del Meccanismo di Monitoraggio del Cessate il Fuoco in Libia (Libyan Ceasefire Monitoring Mechanism - LCMM).

2. Rispetto al cessate il fuoco, condivisa e' stata la considerazione che lo stallo nella riapertura della strada costiera Sirte - Misurata resti il principale ostacolo all'avvio della concreta esecuzione dell'intesa di Ginevra. Nelle valutazioni del Coordinatore Sicurezza di UNSMIL, il Generale Raab, la riapertura della strada costiera rappresenta non solo il primo importante passo dell'applicazione dell'accordo del 23 ottobre 2020 ponendo di fatto avvio alla realizzazione di quell'approccio incrementale deciso in seno alla Commissione Militare Congiunta 5+5 (JMC 5+5) che favorirebbe in prospettiva l'attuazione del cessate il fuoco in tutto il Paese, ma ha anche degli importantissimi risvolti per la popolazione locale permettendo il ripristino dei movimenti di civili fra l'Est e l'Ovest e garantendo l'accesso umanitario all'area. E'

stato quindi ribadito che gli ostacoli alla riapertura sono principalmente riconducibili a ritardi di Tripoli per cui, nonostante le istruzioni impartite il 12 gennaio scorso dal Presidente Serraj al Ministro della Difesa Namroush di ordinare alle formazioni armate che fanno capo al GAN di procedere alla riapertura della strada costiera, quest'ultima continua a non concretizzarsi sul terreno. A tale riguardo, il Generale Raab ha evidenziato che tali ritardi sarebbero principalmente legati alla combinazione di 3 circostanze:

1) l'area della strada costiera riferibile al GAN e' controllata da formazioni armate non regolari misurate che non sarebbero necessariamente assoggettate alla leadership di Tripoli. Sull'atteggiamento delle milizie che occupano la zona peserebbe il timore di non essere adeguatamente ricompensate/considerate dalle Autorita' tripoline per la loro collaborazione, come avvenuto al tempo della lotta contro l'ISIS.

2) le resistenze delle milizie a ritirarsi dall'area sarebbero anche legate all'assenza di un ordine diretto del "Comandante in capo", per cui l'eventuale comando di lasciare la strada costiera impartito dal Ministro Namroush (dietro indicazione di Serraj) rischierebbe di essere poco efficace. Tale circostanza era stata peraltro gia' evidenziata dall'ASRSG Williams in occasione della riunione P3+2 del 14 gennaio scorso (vedasi Messaggio DGAP X del 15.01.2021 in riferimento).

3) determinante sulla mancata apertura sarebbe inoltre l'azione degli "spoiler" interni ed esterni, ossia di tutti quegli attori che ostacolano l'attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco poiche' fautori del mantenimento dello status quo.

Il ritiro di tutti i combattenti e mercenari stranieri dalla Libia resta l'altro importante tassello dell'attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco. A tale riguardo, unanime e' stato l'apprezzamento per la dichiarazione della JMC 5+5 emessa pochi giorni prima della scadenza (senza esiti) del termine del 23 gennaio per il ritiro della presenza militare straniera dal Paese stabilita dall'intesa di Ginevra, testimonianza del perdurante impegno della Commissione dei 10 per l'attuazione concreta ed effettiva dell'accordo sul cessate il fuoco. Con riguardo alla presenza militare straniera sul terreno, nel corso della riunione e' stata evocata, seppur senza mai citare esplicitamente la Russia, dai rappresentanti turco e olandese la questione del massiccio e continuo "build-up" militare che si registra nelle zone centrali e orientali della Libia, oltre che l'opera di fortificazione lungo la linea Sirte - Joufra attualmente in corso. Il Generale Raad ha confermato la grande preoccupazione di UNSMIL per questi non auspicati sviluppi che mal si conciliano con l'impegno della JMC 5+5 e della comunita' internazionale per la messa in opera di quanto stabilito dall'accordo di Ginevra.

Il Generale Raab ha infine segnalato che la riapertura della strada costiera Sirte - Misurata e il ritiro dei combattenti stranieri dal Paese saranno oggetto di una prossima riunione della JMC 5+5 che si svolgera' a Sirte la prossima settimana in una data ancora da stabilirsi.

3. Vi sarebbero invece importanti avanzamenti sul fronte della programmazione del Meccanismo di Monitoraggio del Cessate il Fuoco in Libia (Libyan Ceasefire Monitoring Mechanism - LCMM). UNSMIL avrebbe quasi terminato l'elaborazione del necessario "Concept of Operations" (CONOPS), al netto di alcuni aggiornamenti e aggiustamenti ancora da compiere, rispetto ai quali e' costante il coordinamento con la JMC 5+5. Sarebbe inoltre stato individuato un "advanced team" composto da 5/7 membri rappresentativi delle varie componenti del Quartier Generale e che dovrebbe avere nei prossimi giorni un primo incontro a Tripoli con il Coordinatore UNSMIL Zenenga.

4. Nel successivo giro di tavolo, tutti i partecipanti hanno dato il benvenuto al nuovo Coordinatore UNSMIL Zenenga, confermando il loro convinto e perdurante sostegno all'azione della Missione in Libia. Per parte sua, Zenenga ha ringraziato calorosamente e sottolineato la grande importanza che riserva alle riunioni del Gruppo di Lavoro dedicato alle questioni militari/di sicurezza, a cui intende prendere parte su base regolare.

E' inoltre emersa unanime l'attenzione per gli sviluppi in corso nell'ambito del Libyan Political Dialogue Forum (LPDF), ponendo l'accento sullo snodo critico rappresentato dalla prossima riunione del LPDF che si terra' a Ginevra dal 1 al 5 febbraio prossimi durante la quale verranno votate le personalita' che dovranno ricoprire gli incarichi delle autorita' esecutive unificate cosi' come definite nella Roadmap approvata a Tunisi. Nel sottolineare il ruolo fondamentale che gli esiti del LPDF avranno anche sull'attuazione del cessate il fuoco, e' stata unanimemente sottolineata l'interdipendenza dei tre "track" politico, militare ed economico del dialogo intra-libico e, di riflesso, auspicato un maggior coordinamento fra i diversi Gruppi di Lavoro dell'IFCL. I partecipanti hanno inoltre convenuto sull'opportunita' che venga accolta l'istanza della JMC 5+5 avanzata nell'ultima riunione dei co-chair del SWG (vedasi Messaggio DGAP X del 21.01.21 in riferimento) e che si favorisca un "endorsement" del Consiglio di Sicurezza ONU per l'attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco attraverso l'approvazione di una risoluzione vincolante.

Per parte italiana, il Cons. Catalano ha introdotto ai co-chair del SWG e agli altri Stati e Organizzazioni del Processo di Berlino presenti alla riunione, il nuovo Inviato Speciale del Ministro per la Libia, Amb. Ferrara, rimarcando che la sua recente nomina e' testimonianza del costante impegno e della crescente attenzione dell'Italia verso la Libia. Il Cons. Catalano si e' unito alle espressioni di benvenuto rivolte al Coordinatore UNSMIL Zenenga confermando l'appoggio dell'Italia all'azione di UNSMIL e l'auspicio di uno stretto coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e l'Ambasciatore Buccino. E' stato inoltre espresso il sostegno italiano non solo al lavoro della JMC 5+5 in favore dell'attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco, ma anche al LPDF e, a tale riguardo, e' stato valorizzato il supporto logistico garantito dal Governo italiano per il trasporto di una parte dei delegati del Foro di Dialogo che prenderanno parte alla prossima riunione di Ginevra. In vista del ruolo di lead co-chair del SWG che l'Italia ricoprira' nel mese di febbraio, il Cons. Catalano ha segnalato che la programmazione delle prossime riunioni organizzate e dirette dall'Italia verra' definita tenendo conto delle prossime riunioni di Ginevra del LPDF e di Sirte della JMC 5+5, verosimilmente in date ad esse successive.

Infine, da segnalare l'intervento in chiusura del rappresentante francese che ha ribadito - come fatto nell'ultima riunione dei co-chair del SWG del 20 gennaio scorso - la grande preoccupazione francese per l'istituzione da parte del Presidente Serraj dell'"Apparato di Supporto alla stabilita'" deputata un ostacolo non solo all'attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco, ma anche al processo di smobilitazione, disarmo e reintegro (DDR) delle milizie, parte del processo politico per la stabilizzazione della Libia.